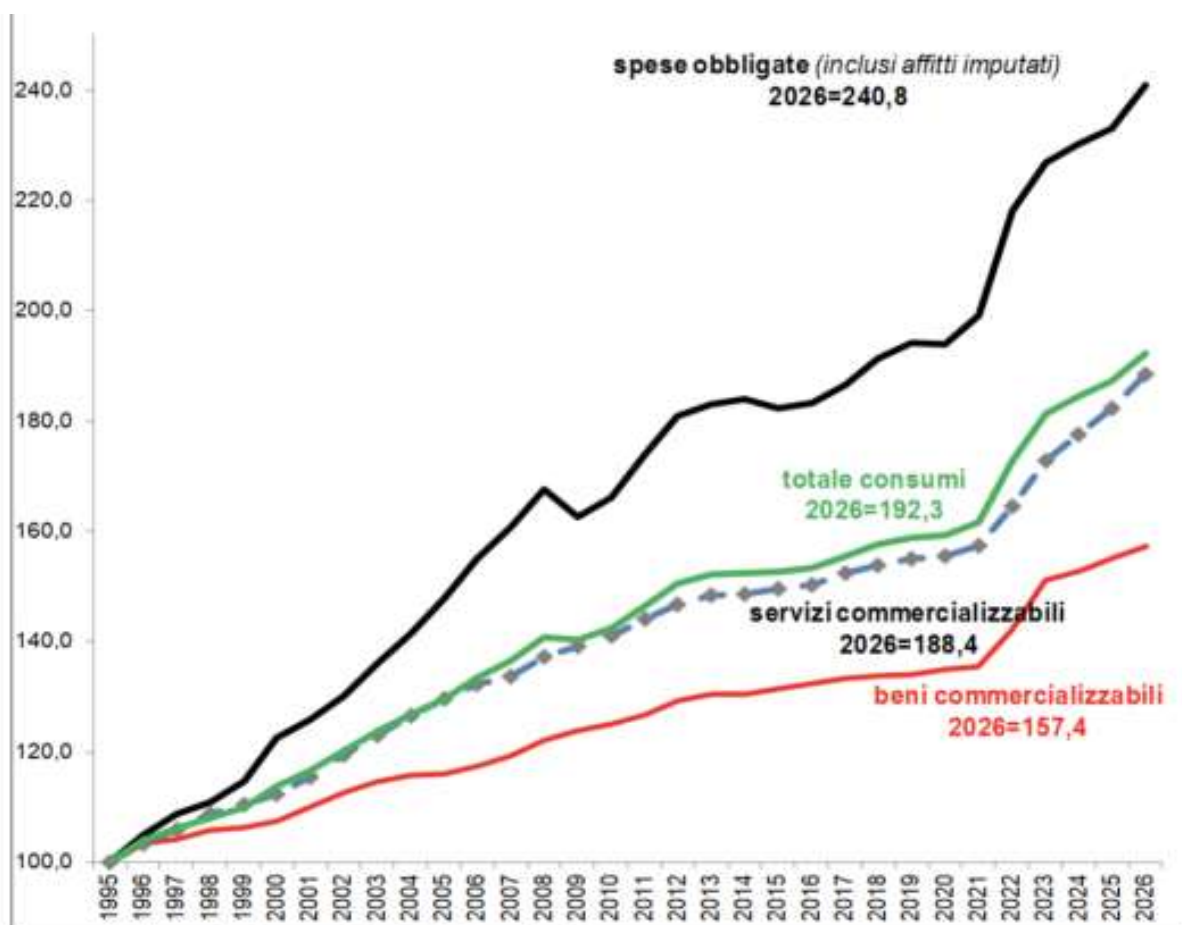


Spese obbligate, valgono più del 41% dei consumi familiari: affitto, bollette e cure mediche in testa di Diana Cavalcoli

La beffa per le famiglie è ulteriore: i prezzi dei servizi essenziali crescono a velocità doppia, talvolta tripla, rispetto a tutti gli altri (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 agosto 2026)



Fonte: elaborazioni e previsioni USC su dati Istat.

Crescono le spese obbligate per gli italiani. Nel 2026, una famiglia italiana media destina **oltre il 41% dell'intera spesa ai consumi "obbligati"**: quelli a cui non si può sottrarsi, dall'affitto alle bollette, dalle assicurazioni alle cure mediche. Trent'anni fa questa quota era il 37%. Un aumento di quasi cinque punti percentuali che, nelle stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, rivela la dinamica di una pressione crescente sui bilanci domestici, aggravata da un fenomeno spesso trascurato: i prezzi dei servizi essenziali crescono a velocità doppia, talvolta tripla, rispetto a tutti gli altri.

I nuovi squilibri

I numeri di un nuovo squilibrio emergono chiaramente dal report. Tra il 1995 e il 2026, i prezzi delle spese obbligate sono cresciuti del 140,8%. Nello stesso periodo, i beni commercializzabili (dall'abbigliamento agli arredi, dai giocattoli all'elettronica) hanno subito aumenti del 57,4%, e i servizi a libera scelta del 88,4%. L'energia da sola ha toccato un record assoluto: una crescita del 211,1%.

Si spende in primo luogo per la casa. L'abitazione continua a dominare, con una **spesa pro capite di 5.335 euro annui nel 2026**, più della metà di tutte le spese obbligate combinate. Seguono

assicurazioni e carburanti a 2.310 euro, e l'energia a 1.829 euro. Per una famiglia di tre persone, significa orientativamente sedici mila euro all'anno solo per vivere la casa e mantenersi.

Tab. 1 - Consumi obbligati e commercializzabili pro capite
euro 2026 e composizione %

	valori a prezzi 2026 (euro)					var. ass. 2026 su		
	1995	2007	2019	2025	2026	1995	2019	2025
Obbligati e affitti imputati	9.198	9.685	9.336	9.621	9.693	495	357	71
-abitazione	4.866	5.189	5.245	5.299	5.335	470	91	36
-sanità	588	662	727	785	783	195	56	-2
-assicurazioni, carburanti, altro	2.609	2.810	2.147	2.280	2.310	-299	163	30
-altro (*)	1.158	1.067	1.222	1.256	1.264	105	42	8
<i>Energia, gas e carburanti (**)</i>	<i>3.059</i>	<i>3.038</i>	<i>1.973</i>	<i>1.817</i>	<i>1.829</i>	<i>-1.231</i>	<i>-144</i>	<i>12</i>
Commercializzabili	10.869	13.275	12.755	13.327	13.569	2.700	814	242
Beni	7.336	8.671	8.028	8.579	8.723	1.388	695	144
- alimentari (***)	3.653	3.913	3.550	3.517	3.526	-127	-24	10
Servizi	3.493	4.593	4.735	4.747	4.846	1.353	110	98
TOTALE CONSUMI	19.877	22.975	22.097	22.947	23.261	3.384	1.164	314
	composizione % prezzi correnti							
	1995	2007	2019	2025	2026			
Obbligati e affitti imputati	37,0	39,7	41,2	41,7	41,7			
-abitazione	18,1	20,8	23,3	23,1	22,9			
-sanità	3,2	3,0	3,6	3,4	3,4			
-assicurazioni, carburanti, altro	10,0	10,8	9,7	9,7	9,9			
-altro (*)	5,7	5,1	4,6	5,4	5,4			
<i>Energia, gas e carburanti (**)</i>	<i>9,5</i>	<i>8,9</i>	<i>7,5</i>	<i>7,6</i>	<i>7,9</i>			
Commercializzabili	63,0	60,3	58,8	58,3	58,3			
Beni	45,1	40,3	37,5	37,8	37,5			
- alimentari (***)	17,6	15,1	14,9	15,4	15,2			
Servizi	17,9	20,0	21,3	20,5	20,8			
TOTALE CONSUMI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0			

(*) comprende: protezione sociale; servizi finanziari; altri servizi n.a.c.; (**) la voce è un di cui degli obbligati e affitti imputati e include capitoli di spesa già presenti nelle altre disaggregazioni; (***) incluse bevande alcoliche e non alcoliche.

Fonte: elaborazioni e previsioni USC su dati Istat.

I consumi energetici ridotti non bastano

Le famiglie italiane, secondo l'analisi di Confcommercio, hanno mantenuto gli effettivi volumi di consumo, specialmente per l'energia (grazie ai progressi tecnologici nel risparmio energetico), ma si sono viste costrette a comprimere la spesa discrezionale: meno beni durevoli, meno servizi di svago, meno investimenti su ciò che desiderano. Hanno resistito, rimodulando, non riducendo drasticamente.

Il dato sull'energia resta è ambiguo. Sebbene il prezzo sia quasi triplicato, i consumi effettivi sono calati di 1.231 euro pro capite rispetto al 1995 (prezzi 2026). **Le famiglie comprano meno beni energetici, ma spendono comunque di più.** È il risultato di una contrazione forzata: riscaldamento ridotto d'inverno, climatizzazione limitata d'estate, consumi coscienti di ogni kilowatt.

I nuovi bisogni

Il fattore demografico complica ulteriormente il quadro. Negli ultimi undici anni la popolazione italiana si è contratta di circa un milione e mezzo di residenti. L'invecchiamento, oltre il 25% degli italiani ha oggi più di 65 anni, ha mutato le preferenze nei consumi e aumentato la domanda di servizi sanitari e assistenziali, molti dei quali rientrano nelle spese obbligate. Una popolazione più vecchia e più piccola significa minore capacità di assorbire riduzioni di spesa senza conseguenze. L'analisi di Confcommercio introduce anche una sfumatura sulla natura stessa di ciò che è percepito come "obbligato". Negli ultimi vent'anni il confine si è mosso. Gli smartphone, i tablet, i computer non erano beni di prima necessità nel 1995; oggi molti considerano questi strumenti indispensabili, sia per il lavoro che per accedere a servizi bancari, amministrativi, scolastici.